

Rinnovabili, sorpasso sulle fossili per nuova capacità installata. Cesare Fera: “Le fonti alternative strumento di lotta ai cambiamenti climatici”

*I dati del **Bloomberg Energy Finance** di quest'anno segnano per il 2013 il sorpasso delle **rinnovabili** rispetto alle fossili per nuova capacità installata. Nel 2014 tornano i segnali positivi, +17%, nell'investimento in **fonti alternative**, con la Cina che segna il record di 83 milioni di dollari. **Cesare Fera**, presidente di **Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative**: “L'aumento del mix energetico delle fonti, con il progressivo diminuire dei costi associati alle **energie alternative**, rappresenta un beneficio per tutti”.*

Nella corsa per il primato di produzione di elettricità c'è un vincitore certo: le **rinnovabili**. Resta solo da capire quando il traguardo sarà tagliato. È questo, in sintesi, lo scenario che emerge dal summit annuale di **Bloomberg New Energy Finance** (BNEF) tenutosi a New York dal 13 al 15 aprile e nel corso del quale sono stati presentati i **numeri sulla nuova capacità elettrica mondiale**. Il sorpasso tra le due fonti è di fatto già avvenuto nel 2013: 143 GW di capacità in più da **fonti rinnovabili** contro 141 GW da fonti fossili. Se si considera che nel 2014 i nuovi GW di capacità proveniente da fonti alternative sono stati 103 in più, allora potrebbe farsi molto realistica la previsione secondo la quale entro il 2030 questo dato risulterà più che quadruplicato con quote rilevanti provenienti da eolico e solare. Per il **solare**, anzi, stime IEA (International Energy Agency), prevedono che nel 2050 sarà la prima fonte di produzione di **energia elettrica**.



La leva che fa crescere le rinnovabili è il continuo decremento dei costi di installazione, dovuto a tecnologie sempre meno onerose. Le rinnovabili sono sempre più competitive,

soprattutto se si considerano i costi necessari per le attività connesse al contenimento dei danni climatici. Secondo gli studi del BNEF, la crisi economica di questi anni ha di fatto aumentato lo scostamento tra costi annuali necessari per compensare l'**impronta ambientale** (emissioni di CO₂ in primis) e quello che effettivamente viene speso dalle aziende e dai governi su questo fronte, con il risultato che sarà sempre più conveniente fare ricorso a **energie pulite**, piuttosto che limitare i danni delle fossili.

*Il trend mondiale spinge per un crescente investimento nelle **energie rinnovabili**. **Eolico e solare**, nonostante i già enormi sviluppi, promettono ancora ampi margini crescita per il futuro legati anche a nuove tecnologie e allo **storage**. – commenta **Cesare Fera, Presidente di Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative**, Società che opera dal 2001 nel settore delle energie rinnovabili (eolico, solare a concentrazione e biogas). *Ma già oggi, con il solare termico a concentrazione, è in atto un cambiamento decisivo nell'efficiamento energetico dell'industria, che può integrare il ciclo produttivo utilizzando vapore di processo ad alta temperatura e pressione senza emettere sostanze inquinanti in atmosfera – e con rilevanti risparmi sui costi energetici.*"*



I dati sono stati raccolti nel **Global Trends in Renewable Energy Investments**, il Rapporto annuale del Programma ambientale dell'ONU (UNEP). Buona parte della nuova capacità installata da **fonti rinnovabili** arriva proprio da Paesi che hanno scelto in questi anni di convertire i pesanti costi per frenare i danni climatici in **investimenti in energie rinnovabili**: la Repubblica Popolare Cinese ha raggiunto la cifra record di 83,3 miliardi di dollari impegnati nell'aumento di impianti per fonti alternative. A seguire, ma con molto distacco, Stati Uniti (38,3 miliardi di dollari) e Giappone con 35,7 miliardi di dollari. Grazie a questi Stati trainanti, nel 2014 gli investimenti globali nell'energia pulita sono cresciuti del 17% rispetto all'anno precedente, dopo due anni di segno fermo o negativo.

*"Lo studio delle Nazioni Unite ci mostra come uno slancio così forte nella costruzione e avvio di impianti di energia rinnovabile e l'aumento del mix energetico delle fonti, con il progressivo diminuire dei costi associati alle **energie alternative**, possa rappresentare un beneficio per tutta la società"* - conclude **Cesare Fera**, riferendosi ai dati che emergono sulla CO₂ evitata. Il Rapporto, infatti calcola che nel 2014 il sistema elettrico

mondiale ha emesso 1,3 miliardi di tonnellate di CO₂ in meno, con un contributo fondamentale delle fonti alternative, che hanno partecipato a soddisfare la domanda elettrica nel 2014 per il 9,1% del totale.

FONTE: Fera